BIBLIOTECA FARDELLIA-NA
Trapani

ANNO III-N.32 - 1 COPIA L.20

SETTIMANALE D'INFORMAZIONI

Sabato, 14 Agosto 1948

PUBBLICITA'
Corriere Trapanese
TELEFONO
18-20

CORRIERE TRAPANESE

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - Piazza Teatro, 5
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE SECONDO GRUPPO —
Abbonamento per un anno: Sostenitore L. 3.000, ordinario L. 1000
Abbonamento per sei mesi: Ordinario L. 550-Un numero arretrato L.30
I MANOSCRITTI ANCHE SE NON PUBBLICATI, NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni pubblicitarie: Concess. esclusiva
Distrib. e vendita del Giornale: Conces. escl.
OLDAE via Libertà, 45

PUBBLICITA'
Corriere Trapanese
TELEFONO
18-20

Gare ippiche su pista, giochi a mare e regate veliche

Questi i festeggiamenti popolari e religiosi per il Mezzagosto e in onore della Madonna

Il programma dei tre giorni

Riportiamo qui appresso il programma dei festeggiamenti popolari e religiosi per il ferragosto e in onore alla Madonna di Trapani:

Festeggiamenti popolari

14 agosto, ore 7 - banda degli Artigianelli per le vie della città; ore 16 - gare ippiche su pista con fantini nel campo di via Milo; ore 18 - giochi a mare nello specchio del porto; ore 20 - apertura mostra vetrinistica; ore 22 - elezione di Miss Trapani e Miss Sorriso, nel Salone dei Reduci, in Piazza Vittorio Veneto.

15 agosto, ore 7 - banda degli Artigianelli per le vie della città; ore 16 - gare ippiche su pista con fantini nel campo di Via Milo; ore 17 - gare veliche nel porto di Trapani.

16 agosto, ore 7 - banda degli Artigianelli per le vie della città; ore 10 - Gare di micromotori in Via Fardella; ore 16 - gare ippiche su pista con fantini nel campo di via Milo; ore 21 - gare di barche illuminate nello specchio del porto.

Nella serata: premiazione del concorso vetrinistico.

Festeggiamenti religiosi

15 agosto, ore 7 - Solenne scampanio di tutte le Chiese della città, come segnale di inizio dei festeggiamenti; ore 9 - Messa di suffragio nella Chiesa Cattedrale per tutti i Caduti, Militari e Civili, in guerra, con intervento delle Autorità Cittadine e delle Associazioni Combattentistiche; ore 18 - Cerimonia religioso-patriottica allo scoglio della Madonnina del Porto (Ronciglio), in memoria dei Caduti Marinai di tutte le guerre; con intervento delle Autorità cittadine. Il Predicatore della Quindicina dirà brevi parole di occasione; ore 20 - Funzione della Quindicina nella Chiesa Cattedrale.

15 agosto, ore 9 - Messa dei Fanciulli nella Chiesa Cattedrale, celebrata da S. E. Mons. Vescovo; ed omaggio floreale dei Fanciulli alla Madonna; ore 15 - il Comitato offrirà un pranzo a 250 poveri della città, nei locali della Scuola «Principe Umberto di Savoia». La tavola sarà benedetta da S. E. Mons. Vescovo, e servita dalle distinte Signore del Sottocomitato Femminile; ore 20-Vespri solenni Pontificali nella Chiesa Cattedrale, con intervento delle Autorità Cittadine, eseguiti a grande orchestra dalla Schola Cantorum «S. Cecilia» della Gioventù Femm. di A. C.

16 agosto, ore 6 - Messa all'aurora di Comunione generale per il popolo nella Chiesa Cattedrale; ore 7 - Funzione religiosa allo scoglio della Madonnina del Porto (Ronciglio); ore 10 - Solenne Pontificale nella Chiesa Cattedrale, con intervento delle Autorità Cittadine Panegirico della Madonna di Trapani, detto dal Predicatore della Quindicina. Esecuzione musicale come nei Vespri; ore 20 - Processione del Simulacro della Madonna di Trapani.

Al ritorno della processione sarà letto l'atto di consacrazione del popolo di Trapani alla Sua Madonna.

Questa avvenente fanciulla è Miss Italia 1947. Una sua fotografia con dedica autografa è stata da Lei inviata al Comitato organizzatore per essere consegnata a Miss Trapani 1948.

A convegno le belle fancialle

Proclameremo sabato notte Miss Trapani e Miss Sorriso

Venerdì, 13 sera

Come abbiamo annunciato nel numero scorso, domani sera, nel Salone dell'Unione Nazionale dei Reduci, in Piazza Vittorio Veneto, durante una fantasmagorica serata danzante, alla quale hanno già fino ad ora assicurato l'intervento oltre duemila persone, sarà proceduto alla elezione di Miss Trapani 1948 e di Miss Sorriso. Magnifici doni saranno offerti alle partecipanti al Concorso, a cui hanno già dato l'adesione le più affascinanti fanciulle della Città e della provincia. Non siamo autorizzati a dire altro perchè il Comitato organizzatore vuole riservare alle gentili famiglie che interverranno cento piacevoli e gradite sorprese. Non manchi nessuno. Questi sono spettacoli che si vedono una volta e non si vedranno più.

Un'ingiustizia sanata

Annullata a PACECO l'imposta di famiglia

La Giunta Provinciale Amministrativa, durante la sua ultima seduta, ha proceduto all'annullamento della Matricola dell'imposta di famiglia di Paceco, per gli anni 1946 e 1947, perchè in essa il carico tributario non risultava equamente distribuito tra i contribuenti.

Come si ricorderà la Matricola dell'imposta di famiglia di Paceco aveva originato vivissimo malumore nella cittadinanza per le gravi sperequazioni in essa contenute e la Prefettura di Trapani aveva inviato sul posto un funzionario per procedere ad una accurata inchiesta.

La deliberazione della Giunta Provinciale è stata accolta dalla cittadinanza pacecota con vivo senso di soddisfazione.

Matrimonie trapanesi

PICCOLI UOMINI - PICCOLE COSE

Cose da pazzi

Ci si riferisce che la ripristinata ordinanza sindacale sul divieto della circolazione dei veicoli nell'ora del passeggio, non annovera, fra i veicoli ai quali la proibizione si riferisce, le vetture automobili; ed è per questo che esse circolano liberamente in Viale Regina Elena a qualsiasi ora, senza che le guardie le disturbino, mentre i bravi agenti sono inesorabili e feroci contro le biciclette, e per poco non se la prendono con le carrozzelle a mano per il trasporto dei bambini.

Vuol dirci per favore, il Signor Sindaco, una sua autorevole parola in proposito? E vuole spiegarci che cosa c'è sotto a questa ridicolissima faccenda?

Viale Ammiraglio Staiti

A proposito della Marina, gli abitanti della Via Ammiraglio Staiti continuano, e giustamente, a tempestarci di lettere e di telefonate, invocando il nostro interessamento perchè il servizio di innaffiatura della polverosissima arteria, nuovamente interrotto da parecchie settimane, sia subito ripristinato e non più sospeso.

Voi avete perfettamente ragione, egregi amici; ma che cosa si può fare, quando si vive in un paese storto come il nostro? Qui si palleggiano competenze e responsabilità il Comune e il Genio Civile; nè vale osservare che l'autobotte proveniente da Viale Regina Elena potrebbe, attraversando Via Ammiraglio Staiti, lasciare aperti i suoi rubinetti, e tutto sarebbe a posto. Nossignore: questo è il ragionamento che suggerisce la logica corrente, ma la logica corrente a Trapani non vale.

A Trapani, il Comune litiga col Genio Civile per sottili quistioni di diritto e di competenza; ed intanto i cittadini muoiono asfissiati dalla polvere. Ma che importa la vita dei cittadini al Comune e al Genio Civile? De minimis non curat praetor!

Necrologio

Il fronte democratico-popolare è dunque morto. Non sia pace all'animaccia sua. E che cosa avverrà, dopo questo decesso, del gerontocomio trapanese? Dove andranno a finire i buoni poveri vecchietti che si ostinano a chiamarsi nasiani?

UNA PROTESTA dei commercianti

L'Associazione dei Commercianti si è rivolta al nostro giornale per rendere di pubblica ragione il giusto risentimento di numerosi cittadini per quanto si è verificato il giorno 11 corr. in merito alla distribuzione di benzina per autovetture.

Fin dalle sette del mattino circa venticinque persone facevano la coda davanti al posto di distribuzione situato di fronte alle Poste centrali. Per le solite lungaggini burocratiche il carburante tardava a venire e nel frattempo, dato l'esiguo quantitativo assegnato a ciascun posto di distribuzione, le venticinque persone che aspettavano si mettevano d'accordo di dividersi equamente la benzina rinunciando coloro che erano i primi a prelevare lo intero quantitativo loro spettante a favore degli altri compagni di attesa che rischiavano di rimanere all'asciutto. Anche il distributore era felice di tale soluzione in quanto avrebbe accontentato un maggior numero di clienti. Sicuramente era la prima volta in Italia che venticinque persone si trovavano di accordo nel compiere un atto di cortesia. A un certo punto giunge un funzionario del CIP, il quale, resosi conto del simpatico accordo, monta su tutte le furie e ordina al distributore di cedere la benzina *in toto* agli aventi diritto, secondo i quantitativi segnati sui buoni. Così il primo si ebbe settecento litri di benzina, il secondo trecento e così, fino al nono, quando il carburante si esaurì. Sedici persone sono rimaste all'asciutto. A sera la benzina si vendeva regolarmente al mercato nero a duecentocinquanta lire al litro.

Ora, giustamente, l'Associazione dei Commercianti si chiede: «Che diavolo c'entrava questo funzionario del CIP a infilarsi negli affari privati degli altri? Perchè non ha consentito che Tizio cedesse a Caio (pure avente diritto e con relativo buono) una parte della sua benzina? Perchè, invece di impedire un legittimo accordo tra gentiluomini non se n'è andato a impedire la sera che la benzina venisse venduta al mercato nero?

Trapanesi in America per la Madonna di Trapani

Per interessamento del Sig. Alfonso Azzaro e del Cap. Gaspare Scalabrino il Sig. Salvatore Bileci ha promosso a Monterey, nello Stato di California, una pubblica sottoscrizione per i festeggiamenti di Mezzagosto in onore della Madonna di Trapani. Sono state raccolte fino ad oggi e qui pervenute cinquantamila lire. Ciò sta a dimostrare quanto grande sia la devozione alla Madonna di Trapani anche nelle lontanissime regioni d'America.

Regate a Marsala

Ha vinto l'"Onda,,

Domenica scorsa si sono svolte a Marsala le regate a vela, di canottaggio e le gare di nuoto che erano state preannunziate.

Il vento forte di scirocco durato tutta la giornata ha fatto ritardare la manifestazione: numerosa l'affluenza del pubblico.

Nelle regate a vela hanno primeggiato l'*Onda* di Sartorie (timoniere Titone) per la I categoria, l'*Impero* di Parrinello per la 2ª categoria e la *Linda* di Vinci e Messina per la 3ª categoria. Ancora una volta la perizia dell'equipaggio dell'*Onda* ha trionfato superando anche le magnifiche doti costruttive della *Raffica 2*.

Le regate di canottaggio si sono svolte in tre batterie di eliminatoria. I vincitori, Ernesto Gatto, Edoardo Lipari e Nino Marino, sono entrati nella finale che sara disputata domenica prossima insieme alla prova della yole a quattro e del fuoribordo.

Magnificamente si sono classificati i Canottieri Di Girolamo, Pellegrino, Polizzotti, Messina, Perricone, Pomilia, Alagna e Figuccia.

Le gare di nuoto si sono disputate durante le regate a vela ed hanno visto vincitori: nei 50 metri De Bartoli Giuseppe, nei 100 metri Bornice Giacomo, nei 400 Rallo Giovanni. Si sono distinti anche Nino Fici, Oneto, Figuccia e Rizza.

CHIUSA LA FONTE

La congiura del silenzio sull'acqua della Madonna

Come un incubo angoscioso, da cui non si riesca mai a liberarsi nonostante tutti gli sforzi, grava da vari decenni sulla cittadinanza trapanese il problema dell'acqua. Pare ogni tanto che si presenti una improvvisa soluzione, ed i cuori si aprono alle più rosee speranze; ma subito dopo si ripiomba nella più nera e dolorosa delusione. Mussolini ci promise l'acqua nel 1937; ma poi la pratica si arenò attraverso le lungaggini e le deviazioni della burocrazia, ed i lavori del cosiddetto «Acquedotto del Littorio» procedettero con esasperante lentezza, finchè gli eventi bellici li interruppero. Dopo la guerra ci fecero sperare nella pronta ripresa di tali lavori; e l'imminente compimento dello Acquedotto di Montescuro Ovest ci fu strombazzato più volte, ma sempre a parole, e senza che i fatti confermassero le promesse. Sorse poi il progetto dell'Acquedotto di Mirto e Platti, che il Consiglio Comunale ha alternativamente caldeggiato e lasciato cadere nel dimenticatoio; e finora nulla di concreto è stato fatto in proposito. La scoperta di una abbondante vena d'acqua fatta dalla Cattoi-Mataloni non fu tenuta nel debito conto. Di concreto altro non si è visto che la sostituzione di parecchi chilometri di tubatura nel vecchio acquedotto di Dammusi; ma ciò nonostante l'acqua continua ad arrivare a stillicidio, ed il servizio viene eseguito con un criterio cervellotico e strano, cosicchè il prezioso elemento giunge magari fino ai terzi piani nei giorni in cui sono annunziate rotture alla condotta addutrice, mentre non fischia neppure al rubinetto del contatore nei giorni in cui tutto è normale. La cittadinanza si è ormai convinta che il vitalissimo problema venga trattato dalle nostre autorità con deplorevole leggerezza e con quella mussulmana indifferenza che abbiamo lamentato a proposito della nettezza pubblica; ed andate a darle torto quando brontola che i pezzi grossi non sentono lo assillante bisogno dell'acqua, perchè hanno i serbatoi ben forniti ed i motori elettrici per innalzare il prezioso liquido fino agli ultimi piani!

La convinzione della cittadinanza si è rafforzata in questi giorni per quella specie di congiura che si va tacitamente stringendo attorno all'«acqua della Madonna». Vorremo anche qui dar torto all'unanime deplorazione popolare? Scusate: un evento che ha tutte le caratteristiche del miracoloso rivela all'improvviso, nella Villetta dell'Annunziata, una sorgente di acqua limpidissima della portata di 30 litri al secondo, il popolo la beve per parecchio tempo senza danno, anzi (sia pure per un fenomeno di suggestione) avvertendone notevoli benefici, si spendono settecentomila lire per la incamiciatura del pozzo, si annunzia imminente un'accurata indagine scientifica per accertare la potabilità dell'acqua, e giustamente si afferma che, anche quando tale potabilità fosse esclusa, la nuova sorgente avrebbe pur sempre risolto una parte del problema idrico trapanese, potendo essere utilizzata a fini igienici ed industriali; ed ecco che ad un tratto il pozzo viene chiuso, dell'analisi non si parla più, una profonda coltre di silenzio si stende su tutta la quistione, e si cerca di far dimenticare che l'«acqua della Madonna» esista e possa servire a qualcos'altro che non sia l'innaffiamento delle aiuole miserelle della Villa Pepoli. Le autorità pare che si siano passate la parola d'ordine: se parlate loro della nuova sorgente, assumono un'aria di superiorità e di compatimento, e vi dicono che quell'acqua non può essere potabile, perchè la falda da cui la sorgente deriva attraversa centri abitati ed è soggetta ad inquinamenti. In questi giorni, forse per un residuo di pudore e per giustificare la chiusura del pozzo, si è fatta circolare la voce che l'acqua sia inquinata. Ma insomma, a che giuoco giochiamo? E' stata eseguita l'analisi chimica e batteriologica? Dove? Da chi? Con quali garenzie? Come sono stati prelevati i campioni? Chi ha controllato l'esattezza della prima indagine? E se l'analisi è stata eseguita, perchè non se ne dà conto alla cittadinanza? Che razza di amministratori sono codesti, che credono di poter decidere di proprio arbitrio su questioni di così vitale importanza, senza riferirne al popolo, che li ha comandati ad amministrarlo, ed i cui denari sono stati spesi per un'opera che si vorrebbe far risolvere nel nulla?

Il popolo è indignato, il popolo brontola, il popolo accenna, velatamente ed apertamente, ad interessi in giuoco che cospirerebbero a fare abortire la nuova insperata soluzione del problema idrico trapanese. Noi non vogliamo raccogliere voci e mormorazioni più o meno maligne; ma gridiamo alto e forte che bisogna far luce completa sulla questione, che bisogna presentare i documenti, che il popolo ha il diritto di sapere, e che i cittadini comandati a servire il popolo sovrano hanno il dovere di rendergli conto del loro operato. Magari stando in posizione di attenti.

Fermate nove automobili da una pattuglia di banditi

Siamo a conoscenza di un episodio di banditismo tanto audace e romanzesco da parere inconcepibile. Che i fuorilegge siano ormai padroni incontrastati della strada, e che abbiano spinto la loro tracotanza fino a compiere le loro imprese quando e dove vogliono, è cosa che, purtroppo, siamo costretti ad ammettere come pura constatazione di fatto: ma che un unico fatto delittuoso, della durata di ben due ore e mezza, si debba potere svolgere alle porte dell'abitato e a meno di duecento metri da una caserma di carabinieri, è semplicemente inaudito. Ma è vero. Poche sere fa una vettura, il cui proprietario ha avuto perfino ritegno a farsi conoscere, all'imbocco di Domingo trovò la strada sbarrata con un carretto messo di traverso. Fu costretto a fermare, ma dovette subito constatare che quell'ostacolo non era lì per caso, poichè quattro uomini armati attorniarono la vettura e alleggerirono i passeggeri di tutti gli oggetti di valore.

Poscia li pregarono di starsene quieti ai bordi della strada fino.... a nuov'ordine. Non passò molto tempo, e i passeggeri di una seconda vettura subirono la stessa sorte. Per esser brevi, dalle 21 alle 23,30 vennero fermate ben nove macchine che, a quell'ora, furono autorizzate a proseguire in convoglio perchè, come ebbero a precisare i malfattori, a mezzanotte doveva uscire la pattuglia dei carabinieri. A nessuno dei circa trenta rapinati venne in mente di gettarsi, con tutti i suoi compagni, addosso ai quattro banditi mentre, seduti per terra, inventariavano il ricco bottino.

La lirica alla Villa Comunale

Tuonerà Mongelli la sera del ventuno

Siamo finalmente in grado di poter dare una data precisa. Tra poche ore i giganteschi manifesti annunzieranno a tutta la provincia e ai più grossi centri della Sicilia che la grande Stagione Musicale Trapanese avrà inizio alla Villa Comunale sabato ventuno agosto, alle ore ventuno e quindici. In terza pagina il nostro Giornale pubblica il cartellone della Stagione con l'elenco artistico. La statura dei nomi in esso riportati costituisce la garenzia più certa della bontà dello spettacolo cui assisteremo la prossima settimana.

Ora una parolina all'orecchio a certi concittadini. I rinnovati rinvii della Stagione Musicale Trapanese avevano fatto sorgere il sospetto che si volesse tirare per le lunghe per poi non far niente e già cominciava a serpeggiare la voce che il magnifico palcoscenico eretto alla Villa (che Ansaloni definì il migliore d'Italia) dovesse per quest'anno contentarsi di ospitare qualche scadente compagnia di riviste e di operetta reclutata a Palermo. Come si vede, stavolta avevano propio torto marcio. E' da sapere invece che il Comitato cittadino ha dovuto sormontare difficoltà senza fine che andavano spuntando di minuto in minuto; che in Alta Italia gli spettacoli all'aperto dovettero essere tutti differiti di almeno venti giorni per il cattivo tempo e che gli artisti, a causa di tale differimento, si trovavano impediti a venire a Trapani prima del 21.

Un consiglio a tutti. Il Corriere Trapanese insieme col l'Ente Provinciale per il Turismo si è offerto di curare la vendita dei biglietti e la prenotazione dei posti. I concittadini non aspettino l'ultimo minuto, se no avverrà come l'anno scorso che bisogna prendersi a gomitate. Le piante saranno tra qualche giorno a disposizione del pubblico negli Uffici dell'Ente del Turismo, dove si trovano pure in vendita i libretti della Donata, del Mefistofele e della Traviata.

Intanto l'Ente Provinciale per il Turismo ha già provveduto perchè alcuni centri della Provincia, tra cui Erice, Marsala e Mazara, vengano collegati col capoluogo, a mezzo di comodi autopulman che riporteranno in sede gli intervenuti a fine spettacolo teatrale.

Sabato sera, alle ore 22
tutte le belle ragazze trapanesi
nel Salone dei Reduci

Sì, d'accordo, ma l'Aranciata S. PELLEGRINO è un'altra cosa!

★ LA CRONACA ★

Attentato all'estetica

Trasformata in cantiere la villetta della stazione

La piazza antistante alla Stazione Ferroviaria, come quella che offre il primo saluto ai forestieri in arrivo nella città, dovrebbe essere la più bella, la più accogliente, la più suggestiva fra tutte: e difatti così accade nei paesi dove la logica non è una vana parola e dove c'è qualcuno che si curi dei problemi più essenziali dell'estetica e del decoro. E dunque non a Trapani; dove la Piazza Stazione é rimasta deforme ed incompleta, e di contro a tratti assai ben basolati presenta ancora larghe zone sconvolte, fangose, intransitabili, che Dio sa quando saranno degnamente pavimentate. Ma non è di ciò che vogliamo oggi occuparci, sibbene della villetta che abbelliva la parte centrale della piazza, e che è stata letteralmente distrutta durante i lavori di pavimentazione, per essere adibita a «cantiere» dei lavori stessi. Adesso tali lavori sono finiti, o comunque sospesi; se pure fra qualche secolo saranno ripresi, il «cantiere» potrà essere spostato verso Via Malta; non c'è dunque ragione di lasciare la villetta nell'attuale deplorevole, vergognoso stato di abbandono. E che si aspetta per sistemarla, per ridarLe le sue aiuole, le sue piante, i suoi fiori, lo zampillo della sua vasca? I nostri Amministratori, che pure hanno spesso occasione di viaggiare, non provano un senso di pena e di mortificazione, uscendo dalla stazione ferroviaria, nell'osservare lo sconcio spettacolo che si offre ai loro occhi ed a quelli di tanti forestieri?

Facciamo, per carità di patria, che almeno la prima impressione che offre la nostra città sia buona. Può darsi che quella prima buona impressione renda meno penose le successive.

Inaugurata domenica la colonia del C. I. F.

Domenica scorsa, con semplice ed austera cerimonia a cui ha conferito particolare solennità la presenza di S. E. il Vescovo della Diocesi e di tutte le Autorità cittadine, è stata inaugurata la Colonia Elioterapica organizzata dal C. I. F. di Trapani, di cui è Presidente ed animatrice la gentile Signora Matilde Di Bartolo.

S. E. Jacolino, che ha celebrato la Santa Messa, ha rivolto, subito dopo la lettura del Vangelo, paterne parole ai piccoli beneficati, ed ha espresso il suo vivo elogio alla Presidente ed alle Dirigenti tutte che si dedicano con tanto amore a questa nobile opera di bene.

Successivamente il Presule, coadiuvato dalle altre Autorità, ha distribuito ai piccoli ospiti della colonia utili indumenti, che essi hanno accolto con visibile gioia. I bambini sono quindi passati nel refettorio, dove hanno consumato fra la più schietta allegria un sostanzioso pasto.

Circa duecento figli del popolo, particolarmente bisognosi di cure, beneficiano quest'anno della provvida iniziativa del C. I. F., che ha curato l'organizzazione della colonia in tutti i suoi particolari, con larghezza di mezzi ed alto spirito umanitario. Tutti i servizi funzionano alla perfezione, da quelli logistici a quelli sanitari. L'assistenza dei bambini è affidata a personale sceltissimo ed alle ottime Suore Francescane che rivolgono speciali cure alla loro educazione morale e religiosa.

Ci associamo di cuore alla ispirata parola di S. E. il Vescovo nell'augurio che simili iniziative si moltiplichino, per la salute fisica e spirituale del nostro popolo.

Cartelli indicatori

Al bivio Lonero, cioè in uno dei punti più frequentati della città, erano stati posti alcuni anni addietro, a cura, se non erriamo, dell'Azienda Autonoma delle Strade Siciliane, due cartelli-freece con le diciture «Siracusa» e «Trapani». I due cartelli hanno subito le ingiurie del tempo e del vandalismo monellesco; il primo, dimezzato, dice ora soltanto «Cusa»; nel secondo si legge ancora il nome della nostra città; ma il cartello è sfigurato e contorto, e poggia su un palo semi abbattuto. Naturalmente, nessuno si è mai curato di rimuovere questo sconcio (non diciamo di sostituire i due cartelli con altri nuovi, chè sarebbe chieder troppo). E' una delle tante prove della vergognosa incuria con cui i nostri amministratori, da qualche tempo a questa parte, considerano le questioni di estetica e di decoro cittadino. E vedrete che il cartello «cusa» e l'altro, lebbroso e contorto, col nome di Trapani, resteranno ancora al Bivio Lonero per tramandare ai posteri il ricordo della mussulmana apatia dei nostri padri coscritti.

Concorso artistico per operai ed artigiani

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro — Sede di Trapani — comunica che la Direzione Generale dell'Ente ha bandito un concorso a premi tra i prestatori d'opera manuale - operai ed artigiani che lavorano alle dipendenze altrui - per il miglior bozzetto di cartello murale a carattere antinfortunistico.

Sono ammessi a partecipare al concorso anche coloro che si trovano assenti dal lavoro a causa di infortunio ed i grandi invalidi del lavoro.

Il bozzetto in bianco e nero (a matita, sfumino, inchiostro di China, ecc.) od a colori (acquarello, pastello ecc.) dovrà essere eseguito su di un foglio delle dimensioni di cm. 60x45 (luce utile per il disegno di cm. 50x35) ed inviato alla Direzione Generale dell'INAIL in Roma, Via IV Novembre n. 144 - Concorso cartello murale antinfortunistico.

Ogni bozzetto recherà l'indicazione della ripartizione territoriale (per la Sicilia e Sardegna n. 8) e sará contrassegnato da un motto o da una parola che saranno riportati su di una busta sigillata contenente una domanda di partecipazione al concorso con le generalità e l'indirizzo dell'autore, nonchè una dichiarazione della Ditta da cui dipende, dalla quale risulti la sua qualità di lavoratore manuale.

Per i grandi invalidi ed i mutilati del lavoro, regolarmente iscritti alla speciale Sezione, sarà sufficiente la loro qualitá.

Per ogni ripartizione territoriale saranno assegnati cinque premi rispettivamente di L. 25.000, 20.000, 15.000, 10.000, e 5.000.

Il testo del bando di concorso è visibile presso l'albo della Sede di Trapani dell'INAIL in Via Cortina, 118.

Il termine di presentazione per i lavori è fissato improrogabilmente al 30 settembre 948.

Pretura di Calatafimi

Il Pretore di Calatafimi con decreto penale del 29 luglio 1948

HA CONDANNATO

Palmeri Sebastiano fu Rosario e di Bruccoleri Vincenza nato l'11-2-1911 in Calatafimi ed ivi residente per vendita di olio d'oliva avente una acidità superiore al 2,50 per cento come olio fino.

Ordina la pubblicazione nei giornali «Giornale di Sicilia» e «Corriere Trapanese».

Per estratto conforme.

Calatafimi, 7 Agosto 1948.

Il 1° Cancelliere
S. D'Amico

Dott. Francesco Sciuto
SPECIALISTA
ORECCHIO-NASO-GOLA
Per il mese di Agosto riceve a Trapani in Via Passo Enea n. 6 dalle ore 16 alle 18 Telef. 11-74

CROFF
STOFFE PER ARREDAMENTO
TENDAGGI E TAPPETI
PRESSO LA "Bottega d'Arte,,
Via Torrearsa, 24 - Tel. 1843

Intensa attività dei Vigili Urbani

Durante il semestre 1° gennaio - 30 giugno il Corpo Comunale dei Vigili Urbani ha svolto la seguente attività:

Contravvenzioni elevate per gettito immondizie n. 627; per la circolazione Stradale n. 990; pe trasgressione Ord. Sindacale n. 635; per occupazione abusiva suolo pubblico n. 392; per trasgressione Reg. P. U. ed Igiene n. 396.

Sono stati denunziati i sottonotati individui per il motivo a fianco di ciascuno di essi indicato:

Polizzi Mario fu Antonio per trasgressione dell'art. 22 della Legge 22-4-1943 n. 245 ed alla Ord. Prefettizia 10-1-1947, perchè deteneva nel proprio magazzino n. 13 casse di pesce, abusivamente;

Di Stefano Giuseppe fu Antonino in stato di arresto, responsabile dei reati di cui agli art. 670 e 688 del C. P.

Camicia Ernesto di N. N. in stato di arresto, responsabile dei reati di resistenza, violenza ed oltraggio;

Anastasi Vito fu Vincenzo responsabile del reato di cui all'art. 18 della Legge 22 aprile 1943 n. 245 per vendita di pesce a prezzo maggiorato;

Marino Ignazia di Gioacchino, Candela Stefano fu Antonino e Incalcaterra Pietro di Giuseppe responsabili del reato di cui all'art. 18 della Legge 22 aprile 1943 e all'Ord. Prefettizia 10-1-1947 per vendita di frutta a prezzo maggiorato;

Cipolla Luigi di Antonino responsabile del reato di cui all'art. 341 del C. P.

Alogna Pietro fu G. Battista lattaio, responsabile del reato di cui all'art. 672 C. P.;

Bruccoleri Caterina fu Giuseppe, Manoguerra Salvatore di Paolo, Augugliaro Michele fu Michele e Lombardo Antonino di Salvatore responsabili di vendita di latte senza la prescritta licenza sanitaria e per Ord. Sindacale 20-3-1948;

Peralta Maria di Leonardo per vendita di latte annacquato al 35 per cento;

Grignano Nicolò, Parisi Stefano, Minaudo Michele, Vultaggio Matteo, D'Aguanno Giuseppe, Battiata Giuseppe, Marino, Girolamo, Vulpetti Natale, Mazzara Nicolò e Vultaggio Antonino responsabili di cui all'art. 692 del C. P. e all'art 147 comma 6 del Regolamento sul servizio metrico per avere fatto uso di misure sfornite di bollo.

Santamaria Salvatore di N. N., Sutera Rocco fu Paolo, Valenza Vincenzo fu Ignazio, Pipitone Vincenzo fu Rosario, Crescimanno Calogero fu Salvatore, Leone Antonino fu Nunzio, Villafiorita Francesco fu Paolo e De Santis Benedetto fu Tommaso per avere esercitato l'accattonaggio, tutti appartenenti ad altri Comuni;

Accertamenti per l'iscrizione sul registro dei poveri n. 300; accertamenti statistici rilevazione prezzi n. 800; accertamenti notifiche annonarie, sanitarie e contravvenz. n. 2500; accertamenti di istituto e vari n. 2015; chiusura esercizi per infrazioni annonarie n. 7; cani randagi accalappiati n. 250; cani sospetti di rabbia accalappiati n. 15; ritiro carte annonarie ai non aventi diritto n. 145.

I sottonotati individui sono state dichiarati in contravvenzione per infrazioni annonarie:

Stelo Michele di Pietro, Ales Paolo di Salvatore, Di Maggio Giovanni di Vito e Mione Antonino fu Giuseppe.

Oltre ai servizi di cui sopra sono stati ancora espletati regolari servizi di istituto e vigilanza annonaria in collaborazione con le squadre miste di polizia locale.

E' stato inoltre espletato servizio di consegna a domicilio delle carte annonarie relative al quadrimestre Luglio-Ottobre 1948, nonchè i servizi di vigilanza diurna e notturna per la repressione dell'evasione del pesce azzurro, riscossione posteggi mercati rionali ed accompagnamento e ricovero all'Ospedale Psichiatrico dei nominati: Sieli Maria di Gaspare, Bettini Angela fu Leonardo, Anastasi Gaspare fu Nicolò, Rao Anna fu Domenico, Cozzo Rosa fu Antonio, Livreri Nicolò fu Felice, Mendolia Antonino fu Pietro, Di Giovanni Francesco di Giuseppe, Mocata Giuseppe fu Simone, Via Francesco di Luigi, Battiata Antonina fu Nicolò, De Luca Gaspare di Francesco, Cono Giglio fu Silvestro, Barbara Agostino fu Leonardo.

Ormai fuori pericolo l'amico Ignazio Ferrante

Alcune sere fa il negoziante Ignazio Ferrante, proprietario della nota calzoleria di Via S. Rocco, mentre se ne stava seduto davanti alla porta del proprio negozio, vide passare il parrucchiere Cardillo, suo amico, in compagnia di tale Lantillo Andrea inteso Bevilacqua, esercente una macelleria equina in Via Mercè. Il Cardillo era agghindato di un bell'abito nuovo, e Ferrante, alludendo a ciò, gli chiese celiando se c'erano *conquiste* in vista.

Il barbiere non replicò ma l'allusione scherzosa urtò la sensibilità dell'altro, il quale, tornato sui propri passi, venne a diverbio col Ferrante e la cosa non degenerò, per il momento, grazie ai buoni uffici di qualche amico presente. L'incidente pareva chiuso, senonchè dopo circa un'ora e mezza, il Lantillo tornò solo e, chiamato fuori dal negozio il Ferrante, cominciò a tempestarlo di coltellate senza dargli il tempo di aprire bocca. Lo colpì violentemente tre volte producendogli vaste e gravi ferite alla regione ascellare e al 9° e 11° spazio intercostale, per cui il malcapitato dovette essere ricoverato d'urgenza in ospedale in imminente pericolo per la gravità della conseguente anemia. Il feritore, approfittando della confusione, riuscì a dileguarsi e non è stato ancora arrestato. Il ferito, grazie alla sua robusta costituzione, è ormai fuori pericolo e ne avrà solo per una ventina di giorni.

Pretura di Calatafimi

Il Pretore di Calatafimi con decreto penale del 29 luglio 1948

HA CONDANNATO

Saladino Maria fu Diego e di Bruccoleri Giuseppa nata in Calatafimi il 27-6-1918 ed ivi residente a L. tremila di ammenda per vendita di olio avente una acidità superiore al 2,50 per cento come olio fino.

Ordina la pubblicazione nei giornali «L'Ora» e «Corriere Trapanese».

Per estratto conforme.

Calatafimi, 7 Agosto 1948.

Il 1° Cancelliere
S. D'Amico

Occorre ripristinare la bilancia di controllo

Fino a qualche anno addietro funzionava ad iniziativa del Comune nel nostro Mercato del pesce una bilancia di controllo, a cui tutti i cittadini potevan rivolgersi gratuitamente per verificare il peso delle merci da loro acquistate.

Poi il servizio, non sappiamo per quali recondite ragioni, fu abolito, ed il pubblico degli acquirenti è rimasto alla mercè di venditori spesso poco scrupolosi, che li frodano sul peso, senza che sia loro possibile accertarsene mediante un tempestivo controllo.

Signor Sindaco, Signor Assessore per l'Annona, lo ripristiniamo il servizio della bilancia pubblica? Tutti ne ravvisano l'utilità, la cittadinanza lo reclama, non ci sono da affrontare grandi (nè piccole) spese. Via, dunque; un po' di buona volontà, e la cosa sarà fatta, con soddisfazione generale.

Oggetti rinvenuti

L'Ufficio Amministrativo di Polizia Urbana, comunica che il giorno 3-8-48 alle ore 13,45 circa, è stata rinvenuta dal sig. Vassallo Stefano di Salvatore, abitante in via S. Francesco di Assisi, 100, una borsa con chiusura lampo contenente danaro ed oggetti vari.

Presto in aereo a Milano e Tunisi

La Società delle Linee Aeree Italiane ha assicurato questo Ente Provinciale del Turismo che entro il mese di settembre la nostra città sarà collegata a mezzo aereo con Tunisi e col continente.

Controllo delle armi

Nella Gazzetta Ufficiale del 27 luglio scorso è pubblicata la legge 23 luglio 1948, n. 970, concernente la ratifica, con efficacia fino al 30 giugno 1949 e salvo talune modifiche, delle disposizioni contenute nel D. L. 5 febbrain 1948, n. 100, che, come è noto, detta le misure penali per il controllo delle armi.

La nuova legge, che è entrata in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione, consente un termine di grazia di quindici giorni, a decorrere dal 27 luglio scorso, per quei detentori abusivi di armi che entro tale periodo vogliano rientrare nella legalitá effettuando la consegna delle armi stesse.

LAUREA

Apprendiamo con vivo compiacimento che il giorno 20 luglio u. s. il nostro amico Antonio Russo fu Luca, ha conseguito la laurea in Giurisprudenza col massimo dei voti e la lode, trattando l'interessante argomento: «La revoca del testamento», relatore il Ch mo Avv. Prof. G. Scaduto.

Al neo dottore rallegramenti ed auguri.

PIETRO VENTO
Direttore responsabile

Trapani - Tipogr. «Radio»

La suprema sintesi

Il Dott. Antonio Piazza ha pubblicato, pei tipi de «La Combattente», un saggio dal titolo «La Suprema Sintesi - lineamenti di una nuova metafisica», nel quale egli espone, con innegabile audacia, una sua nuova concezione materialistica dell'universo. La prima ed ultima realtà assoluta universale è, secondo il Piazza, lo spazio, che egli immagina pervaso da uno stato di spasimo, e dai cui processi di tensione e di distensione procedono tutte le realtà naturali. Nello spazio si hanno vortici e sistemi di vortici sempre più complessi, che vanno dall'atomo ai grandi corpi celesti. In base a tale sua teoria il Piazza considera prive di fondamento la ipotesi del sistema planetario e quella della gravitazione universale; e sostiene che le Terre sono vortici di spazio consistente che si formano continuamente, nel fluire incalcolabile del tempo, mentre i Soli sono controvortici di spazio incandescente che si formano continuamente a causa del passaggio delle Terre.

Ma non ci è possibile, anche per difetto di specifica competenza, seguire il Piazza attraverso questa sua sistemazione dell'universo, per la quale ci sembra che egli, innamorato della sua visione indubbiamente originale, abbia chiesto assai più alla sua fantasia che ad una profonda indagine scientifica. Certe sue affermazioni, infatti, si appalesano anche al profano contraddittorie ed ingenue, come quella che la luna non sia un corpo celeste, ma l'immagine del Sole riflessa dalla Terra nello spazio (e le eclissi?), o che le stelle che brillano nel cielo siano in parte il risultato illusorio di un complesso giuoco di immagini e di controimmagini riflesse nello spazio.

Ben s'intende che su tali fondamenti il Piazza può tranquillamente asserire che «molti calcoli astronomici concernenti distanze, velocità, gradi di calore, ecc., sono semplicemente assurdi».

Comunque, anche a voler prescindere da questi particolari, il Piazza non avverte che la sua ipotesi, come ogni altra sistemazione materialistica dell'universo lascia sempre aperto un grande interrogativo: che cosa è, veramente, questo spazio? donde deriva il suo moto vorticoso? chi gli dà la sua legge? A queste domande l'Autore non risponde, come nulla può dirci intorno alle origini della vita, limitandosi a parlare di processi autocreativi ed affermando che tutti i primi germi della vita sono scaturiti dallo stesso processo istantaneo di materializzazione dello spazio da cui è scaturita la Terra che li ha accolti.

L'ingegno incontestabile del Piazza è poi messo a dura prova quando egli cerca di inquadrare nel suo sistema materialistico il mondo dello spirito, riducendo tutta l'attività spirituale dell'uomo a stati di tensione della sostanza nervosa e cerebrale. Secondo tale dottrina l'azione dell'uomo è rigidamente determinata dai motivi fisici e psichici interni ed esterni che in ogni momento premono su di lui; ed egli pertanto non ha libera scelta fra il bene e il male, e la superiorità morale di uno vale la cosiddetta bassezza morale di un altro. Ma come può il Piazza affermare in seguito che «la divulgazione della morale avviene ad opera dei galantuomini, ossia delle persone equilibrate che l'adottano spontaneamente *come norma di vita», o parlare di «un indirizzo di vita superiore la cui* libera *adozione testificherebbe della conseguita nobilitazione della personalità umana»?*

Secondo il Piazza ogni pensiero non é che uno spasmo o increspatura del cervello; uno stato patologico, insomma, cosicchè «pensatori e filosofi non sono da invidiare, perchè il flusso incontenibile dei pensieri che sprigionano dalle loro menti non è il prodotto di facoltà eccelse, ma la espressione del delirio che patiscono, cioè dello spasmo dei loro cervelli malati» (ma non è anche quella del Piazza una opera di pensiero?). Gli uomini, dunque, sono tutti più o meno pazzi o deficienti; la verità in senso assoluto non esiste; e, se fallaci sono i nostri sensi, fallace è anche il nostro pensiero, il che risalta evidente se si considera che, partendo dalle stesse premesse, è possibile arrivare, con logica coerente, alle più disparate conclusioni». Ma se il pensiero è fallace, come può il Piazza sostenere con tanta sicurezza le sue dottrine? O avrebbe egli intuito la suprema verità dopo aver superato, come egli dice, la fase più acuta di un delirio, ottenendo così la vera rivelazione del mistero dell'Universo?

In un mondo così fatto non c'è, naturalmente, alcun posto per Dio. E per negare Dio il Piazza si sforza di ricondurre alla sua concezione materialistica ogni manifestazione di soprannaturale spiritualità, ricorrendo, ove ciò non sia possibile, al comodo sistema di negare l'evidenza, come quando afferma che «la telepatia è una semplice assurdità», in contrasto con i numerosissimi casi di questo fenomeno che la quotidiana esperienza ci presenta. Il Piazza, pur ammettendo che «il sentimento religioso è comune a tutti gli uomini», considera Dio come un essere immaginario, la religione come una superstizione, e giudica assai severamente la Chiesa Cattolica, nella quale crede di vedere un pericolo da cui occorra difendere ad ogni costo la civiltà contemporanea. Ma non si accorge, il Piazza, che nell'affermare che «la natura non è opera di Dio, essendo costituita da tutti gli aspetti che lo spazio cosmico assume a causa degli stati di tensione che in esso si determinano», egli non ci dice come, perchè, per opera di chi o di che cosa tali stati di tensione si vengano a determinare, e che pertanto egli lascia, al posto di Dio, un vuoto incolmabile. Ma una discussione del genere ci porterebbe troppo per le lunghe, e dovremmo scrivere, per confutare le idee dell'Autore, un libro più lungo del suo. Al Piazza dobbiamo comunque dare atto della forma scorrevolissima e nitida in cui egli, non letterato di professione, ha composto la sua opera; ed augurargli (anche se egli non gradirà l'augurio), che il suo spirito immortale (senza del quale egli non avrebbe potuto neanche negare l'esistenza dello spirito) sia illuminato dalla sola, autentica verità, quella che promana da Dio e che Cristo ha rivelato al mondo, affinchè egli, che è uomo leale e galantuomo, trovi nella fede la piena soluzione dei problemi che lo travagliano e quella superiore serenità che invano egli richiede alla sua nuova metafisica.

N. L.

Pubblicità telefono 18-20

EMPORIO
GIUSEPPE FRANCO
Tutto per la casa moderna, vasto assortimento di articoli da regalo.
Prezzi vantaggiosi
Via Garibaldi, 82

olivetti
DITTA FRANCO MONTALBANO
CORSO VITTORIO EMANUELE, 26 — TEL. 16-28
- MACCHINE PER SCRIVERE PORTATILI E DA UFFICIO
- MACCHINE DA CALCOLO A MANO ED ELETTRICHE
- SCHEDARI ORIZZONTALI E VERTICALI
- IMPIANTI DI CONTABILITÀ MECCANICA PER OGNI AZIENDA
- MOBILI PER UFFICIO E ACCESSORI DATTILOGRAFICI
- OFFICINA RIPARAZIONI MACCHINE PER UFFICIO

FACILITAZIONI NEI PAGAMENTI

SCIACQUATEVI LA BOCCA CON Antinicot "T" (tipo forte) E NON FUMERETE!
CHIEDETELO NELLE FARMACIE
- 1° EFFETTO SICURO
- 2° SENZA NAUSEA
- 3° SENZA DISTURBO
- 4° IL PIÙ ECONOMICO

L. A. I.
LINEE AEREE ITALIANE
Servizi giornalieri da PALERMO per NAPOLI - ROMA - MILANO
PREZZI: Palermo — Napoli L. 6.200 — Roma „ 8.000 — Milano „ 18.000
Servizio trisettimanale PALERMO - TUNISI (L. 8.000)
Assicuratevi il posto presso l'Agenzia viaggi Rag. NATALE SALVO - Piazza Teatro, 7 - TRAPANI

VIAGGIATORI!!!
Se non volete fare la coda allo sportello della stazione per l'acquisto dei biglietti, rivolgetevi alla
Agenzia Viaggi Rag. NATALE SALVO - Piazza Teatro, 7 - tel. 1941
L'Agenzia vi fornirà le informazioni occorrenti sulle riduzioni in corso, sugli itinerari più comodi e vi potrà riservare posti sui vagoni letto - Riduzioni in corso: Napoli (Pompei), Torino, Venezia.

★ GLI SPETTACOLI ★

Casina delle Palme

Venerdì 13
Addio della Compagnia di Operette "LA LOMBARDIANA,,
con la comicissima operetta
ACQUA CHETA

Sabato 14 e Domenica 15
Debutto della Compagnia di
Riviste RATAPLAN
con
il comico genovese **BIXIO**

Cine - Fontana

3 Recite straordinarie 3
della
Compagnia di Prosa Italiana
«Giulietta De Riso»
Venerdì 13
LA NEMICA

Sabato 14
Una dozzina di rose scarlatte

Domenica 15
SCAMPOLO

Acquistando accessori per ufficio presso l'Agenzia Olivetti - Ditta FRANCO MONTALBANO - si hanno biglietti di poltrona gratuiti per l'Ideal e il Fontana

PIGIAMA VIOLETTO

La signora e il signor Pinto abitavano in uno di quei grattacieli eleganti dove gli appartamenti sono di almeno tredici locali e occupano tutto un piano. Dove ci sono due ascensori interni, le porte a vetri con le palme, i camerieri con le giubbe, le serve con la crestina, i cani di tutte le razze. Ma i coniugi Pinto erano in miseria. Abitavano, sì, nel grattacielo, al secondo piano, ma quei tre locali erano stati requisiti e davano, staccati dal grande appartamento attiguo, tutti sulla corte. Le serve e i camerieri sbattevano violentemente i tappeti e i piumini, facevano a chi sbatteva più forte.

Un mattino, da una corda spericolata, scivolò nell'aria qualcosa: un pigiama violetto, e cadde sul balcone dei Pinto. La signora se ne accorse subito. Lo vide cadere sventolando con un tremito di gioia, nel volo. Timidamente, la signora, che era a letto con gli occhi spalancati si alzò, si avvicinò al pigiama, lo toccò con le dita. Aveva addosso l'unica camicia che le era rimasta, sbiadita e il ricamo disfatto. L'afferrò e di corsa lo portò a letto per farlo vedere a suo marito.

— Nane — disse — Nane!

— Adesso mi alzo — rispose Nane.

— No, guarda che meraviglia!

Era seduta in mezzo al letto e se lo provava sulle spalle. Una riga d'argento racchiudeva tutto quel violetto di seta. Nane aprì un occhio e poi anche l'altro.

— Che cosa è? — chiese sbadigliando.

La signora Pinto era giovane e anche il signor Pinto; ma la miseria non ha riguardo per l'età di nessuno, tanto che li faceva dimenticare di essere giovani.

— Guarda, Nane — insistette la signora.

Si era alzata di nuovo dal letto e sfilata la camicia aveva infossato il pigiama che poi era solamente una giacca e corta. Camminò dondolandosi fin davanti allo specchio, grande come una mano e tentò di sbirciarsi, di vedere come stava. A Nane fece impressione quel violetto che abbracciava sua moglie e rimase inebetito. Sembrava un'altra con quel pezzo di stoffa. E poi era nuda a metà e sulla pelle quel colore cupo stava a meraviglia.

— Di chi è? — disse.

— E' caduta dal cielo — disse la signora stringendo la giacca al corpo — E' nostra.

— Sei pazza? Bisogna cercare di chi è. Di qualcuno è di sicuro

— Non possono sapere dove sia caduta e a me piace tanto.

— Non metterti in testa di queste idee. Verranno a cercarla, vedrai.

— Gli diremo che non l'abbiamo vista — aggiunse la signora in fretta — vero?

— Su, togliti quella giacca e rimettiti la camicia.

Non obbedì, rimase in piedi e i capelli le cadevano sul violetto del pigiama, a guardare suo marito come si guarda una bestia. Nane si vestiva lentamente e sentiva la gioia della moglie avvolta a metà nella seta. Per rincarare la sua decisione disse:

— E poi è da uomo, ci stai dentro due volte.

Non era vero, lo sapeva bene, sembrava fatta apposta per una donna come lei. Bussarono. Non c'era campanello.

— Eccoli — disse lui e si avviò alla porta. Prima si voltò e aggiunse sottovoce: — Sei sconcia con quella giacca — e anche questo non era vero.

— Mi scusi disse la servetta con la crestina — hanno trovato sul loro balcone una giacca di pigiama?

— Sì — rispose — adesso gliela do.

La moglie si era rintanata in un angolo con le labbra strette.

— Spogliati — ordinò Nane — fà presto. Sono venuti a prenderla.

— No — disse lei — me la tengo.

Nane le si avvicinò con le mani tese e cercò di sfilarle la giacca.

— Lasciami. Lasciami.

— Stupida, è di là. Non farti sentire.

La moglie si stringeva addosso la seta con tutte le forze. Lottò contro il marito, era diventato un uomo qualsiasi, uno sconosciuto che le faceva violenza. Dovette cedere alle mani così dure di lui. Riuscì ad attaccarsi rabbiosa al filo d'argento e ci ficcò dentro le unghie, ne strappò una striscia.

— Ecco — disse Nane alla servetta e chiuse la porta.

La padrona del pigiama ascoltò la servetta che le diceva:

= E' gente da poco, signora. Sono sicura che è finita sul loro balcone la giacca, ma hanno giurato di no. Che ladri!

La signora rise di sprezzo, ma era seccata.

In camera sua, dove la padrona non veniva quasi mai, per non sentire, diceva lei stessa alle amiche, quell'odore che hanno le ragazze di campagna, la servetta cucì il filo d'argento là dove era strappato. Pensò che sarebbe stato un incanto, domenica, mostrare la giacca violetta al suo uomo per farlo tremare come a una promessa, e magari sederci sopra insieme, tanto per cominciare, sull'erbaccia matta del fosso.

Vestito atomico

Un grande magazzino di Chicago ha esposto nelle sue vetrine il modello di un vestito atomico, che secondo le lungimiranti vedute della direzione del reparto abbigliamento mascolino sarà adottato dal sesso forte del ventunesimo secolo. Questo nuovo tipo di vestito, battezzato "atomico,, in omaggio appunto all'era atomica, che segnerà una svolta nell'avvenire del nostro pianeta, non conosce colletti, cravatte, bottoni, lacci, risvolti, tasche, ed è confezionato con un tessuto plastico impermeabile e non soggetto a spiegazzamenti, per la cui pulitura basta un semplice straccio umido. L'uomo del prossimo secolo porterà al braccio destro l'orologio e a quello sinistro un minuscolo apparecchio elettronico, col quale si può mettere in qualunque momento e dovunque si trovi in collegamento col resto del mondo.

Ancora una volta, con animo immutabilmente fedele, Trapani di Maria innalza alla Vergine Santissima, celeste sua Protettrice, gl'inni ed i voti del suo fervido amore.

E la Madre soave sorride ancora al suo popolo buono, impetrando dal Figliuolo Divino, per questa gente semplice e laboriosa, ogni fortuna ed ogni bene.

Il Ferragosto visto da un vecchio brontolone

Così la festa del popolo: ieri fiera calia e melloni oggi camel miss e spirù

Ferragosto. Afa soffocante, sudore che scorre a rivoli, sonnolenza, mosche ostinate ed appiccicose, a dispetto di qualsiasi D.D.T... Altrove l'umanità accaldata e sbuffante evade in massa verso il refrigerio delle spiagge e dei monti; si pigia in vetture ferroviarie scomodissime, soffre le pene dell'inferno prima di giungere alla meta, e, dopo averla raggiunta, vi trova caldo, mosche, polvere, sudore, sonnolenza... Qui da noi invece il Ferragosto (o Mezzagosto, per essere più precisi) è festa essenzialmente cittadina, che richiama ogni volta vere folle di gente dalla campagna e dai paesi vicini verso la città. Oggi anche in questo campo le cose si sono complicate, ed i festeggiamenti di Mezzagosto hanno assunto un nuovo carattere e si sono arricchiti di nuovi numeri, più o meno esotizzanti. Ma una volta era un'altra cosa. Il Mezzagosto trapanese aveva il suo schema tradizionale, da cui non era consentito deflettere. Tre giorni di festa: il 14, il 15 ed il 16; ma i bambini anticipavano in cuor loro la gioia della solenne ricorrenza, ne avvertivano il ritorno sin da quando in via Mancina cominciava un misterioso tramestio, ed «i stranii», cioè i forestieri (per lo più palermitani) si mettevano a rizzare nell'angusta strada le baracche della «fiera». Così senz'altro la si chiamava, e la si chiama: la *fiera*, come a dire la fiera per eccellenza, l'esposizione di tutte le delizie, il sogno di un intiero anno, la meta cui convergevano le speranze dei fanciulli e delle massaie, gli uni trepidanti nell'attesa del sospirato giocattolo, le altre nella illusione di potere acquistare più a buon mercato il ventaglio, il ninnolo, l'utensile domestico.

La mattina del 14, giro di musica per le vie della città. I festeggiamenti avevano così il loro inizio ufficiale; ma la mattinata di quel primo giorno era generalmente piuttosto scialba e priva di avvenimenti sensazionali. Nel Santuario della Madonna convenivano gli «spirtati» (indemoniati): giovani e giovinette, quasi sempre provenienti dalle vicine campagne, che chiedevano alla Madonna di liberarli dall'epilessia o da altre malattie nervose, attribuite all'opera nefasta degli spiriti maligni. Lo spettacolo doloroso e impressionante, che non sappiamo se ancora si ripeta, attirava molti curiosi, perchè così è fatta l'umanità; ed anche la vista delle sofferenze altrui può inserirsi in un programma festivo.

Nel pomeriggio cominciava la vera festa, con le immancabili corse di cavalli liberi, che si svolgevano alla Marina o lungo il rettilineo di Via Fardella. Folla immensa, accalcata dovunque, vociferante al passaggio di ogni «batteria»; folla sopra e sotto le tribune, dietro agli steccati, nei balconi, sui terrazzi: dovunque sfarfallare di variopinti ombrellini ed agitar di ventagli. Tra l'una e l'altra corsa, bande musicali intuonavano allegre marce. Così anche nei due giorni successivi; e l'entusiasmo era ogni giorno più fervido, la folla sempre più fitta e brulicante. La sera, concerto bandistico alla Marina, gremita fino all'inverosimile.

Per la ricorrenza dell'Assunta, solenni cerimonie religiose si svolgevano alla presenza di innumerevoli fedeli, ed il pellegrinaggio al Tempio della Madonna di Trapani assumeva l'imponenza di un plebiscito di devozione e di amore.

Gare sportive, giuochi a mare ed attrazioni varie rendevano più piacevole la giornata, che si conchiudeva con le consuete corse e con l'acclamatissimo concerto serale, in cui spesso entravano in gara parecchie bande.

Ma le celebrazioni festive raggiungevano la maggiore intensità nell'ultimo giorno del Mezzagosto, dedicato alla Madonna di Trapani. Tutta la cittadinanza vi partecipava, con entusiastica gioia; vere folle di forestieri e di campagnoli scendevano in città per recare il loro tributo di omaggio alla nostra Celeste Protettrice, per assistere alle corse che offrivano per quel giorno i loro numeri più interessanti, per partecipare alla solenne processione del Simulacro della Vergine, che si svolgeva nelle ore serali, con immenso concorso di fedeli, per le vie inverosimilmente gremite. Ma lo spettacolo più atteso, quello che chiudeva degnamente il ciclo delle feste, era costituito dai giuochi pirotecnici, che costellavano di fantastiche luci il cielo ed il mare, brulicante di barche illuminate con lampioncini multicolori, in una atmosfera incantata di fiaba e di sogno.

Mezzagosto: festa lungamente attesa da grandi e piccini, paradiso dei mangiatori di melloni e degli insaziabili consumatori di gelati, sogno trepidamente accarezzato dal bimbo in ansiosa attesa dello schioppo o del cavalluccio, dalla fidanzatina che aspettava il regalo dell'amoroso, dalla vecchietta che aspirava all'acquisto di un modesto ventaglino nero in una della baracche della fiera. Mezzagosto: festa pagana e cristiana ad un tempo, che i nostri buoni padri non sapevano concepire senza le corse dei barberi, la musica alla Marina, la processione di Maria Santissima di Trapani ed il «giuoco di fuoco» dell'ultima sera.. Anche tu, adesso, sei tanto cambiato; anche tu hai preso l'aria del continente, anzi del «nuovo continente», e balli lo *spirù*, e parli di *miss*, come un esperto *yankee!* Ma queste sono malinconie di vecchi brontoloni, che non cavano un ragno dal buco.

A. M.

AVVISI PROFESSIONALI

Dott. ANTONINO AIUTO
Specialista ostetrico-ginecologico Malattie veneree - Esame per la diagnosi precoce e biologica di gravidanza - Cura sterilita - Consultazioni: Via Pesce, n. 10 (prospiciente Ospedale S. Antonio), abitazione: Via S. Michele, n. 35 Telef. 1429.

Dott. GIACOMO CAMPIONE - Assistente Ospedale Pischiatrico Provinciale - Malattie nervose e mentali - Cure elettriche - Elettrochoc - Consultazioni ore 12 - 14 - Trapani - Piazza S. Domenico ingresso Via 7 Dolori.

Dott. EMANUELE GUGGINO
Specialista Malattie Veneree - Sifilitiche - Pelle. Cura della debolezza sessuale - delle malattie della prostata e delle vie urinarie. Fisio - terapia e cure elettriche della specialità - Endovenose. Piazza Lucatelli, 1 - Tel. 19 - 45 (di fronte l'Ospedale S. Antonio). Consultazioni ore 11 - 15 o per appuntamento.

Malattia degli occhi e difetti di vista
Dott. Giambattista GARSIA
Specialista in Oculistica
Trapani Arco dell'Orologio, 3 - Tel 11-84 - consultazioni e operazioni: ore 9 - 13 e 18 - 19.

Dott. MARIO MINORE
Malattie veneree, sifilitiche e della pelle - Cure elettriche della specialità - Esami sangue - Via Giovanni Adragna, 32 - Borgo Annunziata - Trapani - Ore 10 - 16

Dott. B. SALVO CATALANO - MEDICINA INTERNA - Specialista Malattie Sangue. Ricambi, Stomaco, Intestino - Via Passo Enea, 41 - Telefono 1192 - TRAPANI

Giovanotti e fanciulle che sognano l'Amore

Per i giovanotti e le fanciulle che sognano l'amore, la rivista americana «Seventeen» («Diciassette anni») dà consigli che possono sembrare banali, ma non sono certo superflui. Non si tratta di lezioni sessuali, com'è oggi di gran moda, in America, nè di alta cosmesi come s'usa in Francia. La cura di «Seventeen» va bene sotto tutte le latitudini (anche la nostra), è di sicuro effetto. Eccola sotto forma di domande a cui gl'interessati non devono rispondere che a sè stessi.

GIOVANOTTI

1 Ti insaponi copiosamente ogni giorno prendendo il bagno?
2 Adoperi ogni giorno i deodoranti?
3 Ti spazzoli a fondo i denti almeno due volte al giorno?
4 Aspetti a recarti dal parrucchiere che i capelli ti arrivino alle orecchie?
5 I tuoi pantaloni hanno sempre la piega?
6 Adoperi il pettine da tasca durante un pranzo o una conversazione?
7 Ti ricordi di pulirti ogni mattino le orecchie e la nuca?
8 Ti mangi le unghie, oppure le trascuri?
9 Quando il mento comincia a «fiorire» o ad annerirsi, rimandi la rasatura all'indomani?
10 Ritieni necessario mettere la cravatta quando vai a un appuntamento galante?
11 Il collo e i polsini della camicia sono sempre candidi?
12 Porti mutande e pedalini finchè sono decisamente sporchi?
13 I tacchi delle tue scarpe sono sempre puliti e lucidati?
14 Pensi che il fiato cattivo sia in rapporto con un regime alimentare poco conveniente al tuo stomaco?
15 Porti i calzini finchè i pollici escono dai buchi?
16 I tuoi calzini scendono a fisarmonica sulle caviglie?

SIGNORINE

1 Ti lavi i capelli quando sono sporchi?
2 Ti lavi i denti due volte al giorno?
3 Ti insaponi copiosamente nel bagno quotidiano?
4 Se hai il fiato cattivo ti sottoponi a un conveniente regime alimentare?
5 Usi quotidianamente i deodoranti?
6 Quando ti metti il rosso sulle labbra, verifichi sempre che non ti abbia imbrattato i denti?
7 Ti liberi regolarmente dei peli poco attraenti alle gambe e braccia?
8 Ti pettini i capelli in qualsiasi momento e luogo?
9 Le tue giarrettiere sono abbastanza sicure senza che tu abbia continuamente bisogno di riagganciarle?
10 Conservi a lungo sulle unghie i resti dello smalto applicato una settimana prima?
11 Ti ricordi di togliere la cipria dalle sopracciglia?
12 Cambi ogni giorno la biancheria?
13 I bottoni sono sempre ben cuciti?
14 Ti capita di uscire con scarpe sporche o non lucidate, o con tacchi consumati?
15 Quando ti lavi la faccia ti ricordi del sottomento o della nuca?
16 Le tue mutandine e reggipetto sono tali da servire allo scopo?
17 Le tue calze non fanno pieghe attorno alle gambe?
18 Ti applichi il trucco in modo che non appaia chiassoso?

Forse nella Chiesa di "S. Michele lu vecchiu,,

Un TRITTICO del '400 di Pietro da Messina

Pochi sono i dipinti del '400 trapanese che oggi ci rimangono, di questi pochi, esposti nel Museo Pepoli, si sconoscono gli autori, tanto che si ignora persino se siano stati dipinti a Trapani.

Ma ci rimangono parecchie descrizioni di quadri che oggi non esistono e la cui sola notizia si è tramandata dalle preziose carte dell'Archivio di Stato di Trapani.

In un documento dell'11 aprile 1468, troviamo la descrizione di un quadro che probabilmente doveva appartenere alla Chiesa di «S. Michele lu vecchiu». Notizia importante dataci dal documento è la menzione dei consoli dei seniarii, cioè degli ortolani che si fanno mecenati ed invitano un pittore straniero; mecenatismo che più tardi, promosso dai vari ceti, ci dà la ricostruzione della Passione di Cristo, nota col nome di Misteri. E' questa la più antica notizia di tale consolato, che getta un raggio di luce sull'ancor sconosciuta vita sociale del '400.

Il pittore incaricato di dipingere il quadro, Pietro da Messina, appartenne con probabilità alla scuola di Antonello da Messina; di lui sono rimaste tracce a Venezia ed a Genova (seppure si tratta sempre dello stesso maestro) e nella chiesa di S. Maria Formosa in Venezia esiste una tavoletta di una Madonna col Putto. Tale notizia, benchè sommaria, basta per inquadrare lo stile probabile del pittore; se da una parte ci dimostra ancora una volta l'importanza e la diffusione della scuola di Antonello, dall'altra ci dimostra che Trapani era un mercato artistico di rilievo nel quale non disdegnava lavorare un maestro, che seppe poi acquistare buona fama fuori dell'Isola.

Possiamo quindi dire con certezza che il trittico di cui ci occupiamo non era un'opera di infimo ordine, ma bensì un quadro la cui perdita è un grave danno per la nostra storia artistica.

Della complessità dell'opera pittorica può dare una idea la ricostruzione schematica che ne è stata tentata.

Le brevi parole adoperate dal notaio per la descrizione del quadro ce ne danno una visione così chiara che potremmo senz'altro riconoscerlo se ancora esistesse.

Il quadro doveva dunque essere un trittico, dipinto su sfondo dorato e con le figure quasi a grandezza naturale. La profusione delle dorature dimostra il gusto arcaico. Nel mezzo del trittico è l'imago gloriosissime Virginis Marie con il Bambino in braccio: possiamo soltanto immaginare il dolce sorriso della Madre.

Nel pannello di destra San Michele; il documento non descrive il santo, ma è facile immaginarlo, Guerriero e Giustiziere, con la spada in una mano e la bilancia nell'altra. Dall'altra parte la figura di S. Giovanni Battista, che ci raffiguriamo col bel volto smunto, con la Croce in una mano ed un piccolo agnello accanto.

Al trittico sovrastano tre cuspidi: nella centrale risalta su sfondo azzurro la figuga Dei Patris Omnipotentis con in braccio Gesù morto, mentre ai lati sono effigiati l'Angelo Gabriele e la Annunciata a mezza figura.

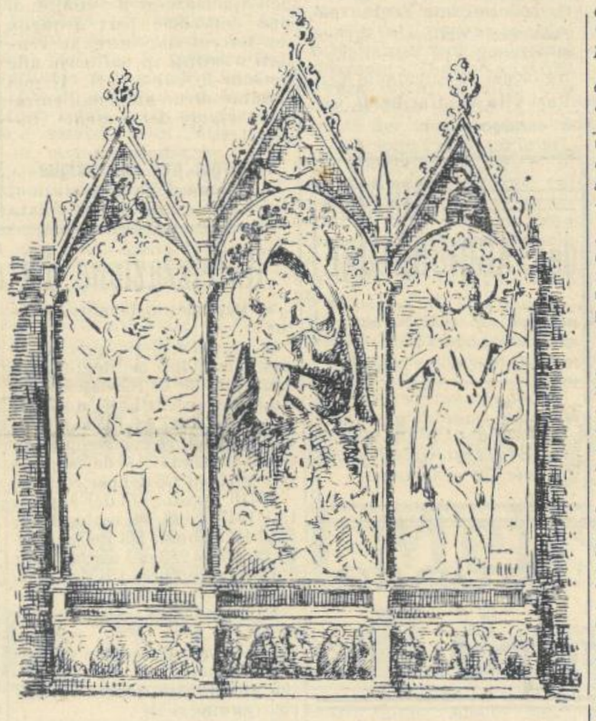
Nello scannello sottostante, Pietro da Messina avrebbe duvuto pingiri di culuri finu et di auru fiuu la figura seu ymmagini di lu Nostru Signuri Jesu Christu et dudichi Apostuli, bene et decenter..... Gesù e i dodici Apostoli nello scannello costituiscono una novità, poichè in tutte le altre descrizioni di trittici del '400 a Trapani si trova sempre lo scannello in azzurro con stelle d'oro.

Per la ricostruzione di questo quadro soccorre un trittico di anonimo del 1462 pubblicato dal Di Marzo, già in una chiesa di Alcamo ed oggi al Museo Nazionale di Palermo, perchè pressocchè contemporaneo, dello stesso tipo e corrispondente anche nei particolari - specialmente delle cupidi e dello scannello - con quello descritto nel documento, dal quale differisce solo per le figure dei santi.

***

Questa notizia non è che una fra le tante che si possono ricavare delle carte del nostro Archivio di Stato e sta a dimostrare, se coordinata, ad esempio, con quelle su Tommaso de Vigilia e Gaspare da Pesaro, che la vita artistica trapanese del '400 è degna di essere studiata con attenzione, anche in rapporto all'esistenza in quasi tutte le case di «cone» che, per quanto semplici, denotano almeno la grande diffusione dell'arte pittorica.

Dina Naso



(Ricostruzione di Ico)

CITTA' DI TRAPANI

VILLA COMUNALE

"Stagione Lirica del Luglio Musicale 1948,,

MEFISTOFELE
Opera in un prologo e 4 atti
Parole e Musica di ARRIGO BOITO

TRAVIATA
Melodramma in 4 atti
Parole di F. M. PIAVE - Musica di VERDI

DONATA
Opera in 3 atti
Parole e Musica di GASPARE SCUDERI

ELENCO ARTISTICO
(per ordine alfabetico)

SIGNORE: Maria Carbone - Pina Gualandri - Maria Luisa Nache - Giulia Olini - Dolores Ottani - Lina Riccaboni - Maria Varetti - Virginia Zeani.

SIGNORI: Vasco Campagnano - Ernesto Dominici - Gaetano Fanelli - Augusto Ferrauto - Piero Guelfi - Amodeo Labbate - Pasquale Lombardo - Carmelo Maugeri - Andrea Mongelli - Arrigo Pola - Camillo Righini.

Maestri Concertatori e Direttori d'Orchestra
GIOVANNI DE SANTIS — VINCENZO MARINI

Maestro del coro: Aristide Giungi — *Regista:* Augusto Baldi
Maestri sostituti: Gino Bianchi Rosa - Clemente Di Ferdinando
Maestro rammentatore: Attilio Bordonali — *Coreografa:* Rosa Mazzoni
Direttore di scena: Tommaso Fantini — *Dir. del macchinario:* Emilio Fontana
Direttore delle luci: Gustavo Monza

PRIMA BALLERINA: Sandra Olgiati

Fornitori: Musica: Casa Ricordi & C. - Scene: Ercole Sormani - Costumi: Casa d'Arte Imperia - Attrezzi: Ditta S. Corbella - Parrucche: Ditta De Carli - Calzature: Ditta Pedrazzoli - Gioelli: Ditta Corbella - Strumenti musicali: Castellini.

Palcoscenico e attrezzatura sono stati costruiti dalla **Ditta G. Virgilio di Trapani.**

CALENDARIO DELLE RAPPRESENTAZIONI NORMALI

21	AGOSTO:	MEFISTOFELE	27	AGOSTO:	DONATA
22	„	TRAVIATA	28	„	TRAVIATA
24	„	MEFISTOFELE	29	„	DONATA

La prenotazione dei posti e la vendita dei biglietti saranno effettuate a cura dell'Ente Provinciale per il Turismo e del Corriere Trapanese, nei locali di Piazza Saturno (Ufficio informazioni dell Ente del Turismo - Telef. 13-87). Prenotazioni telegrafiche e telefoniche.

AVVERTENZA: A spettacolo iniziato il pubblico non potrà accedere nel recinto dei posti numerati che al termine dell'atto. In caso di pioggia, prima dell'inizio dello spettacolo, i biglietti, che non sono rimborsabili, saranno validi per la recita immediatamente successiva. In caso di pioggia, a spettacolo iniziato, il pubblico non avrà diritto ad alcun rimborso.

L'inaugurazione della stagione avrà luogo sabato 21 alle ore 21,15 con l'opera

MEFISTOFELE
di A. BOITO

Protagonista: ANDREA MONGELLI

ALBERGHI - STRADE - COMUNICAZIONI

Questi i presupposti indispensabili allo sviluppo del turismo trapanese

II.

Fra i problemi turistici gravi ed assillanti di questa provincia il primo posto va certamente assegnato a quello alberghiero, pregiudiziale a qualsiasi altro.

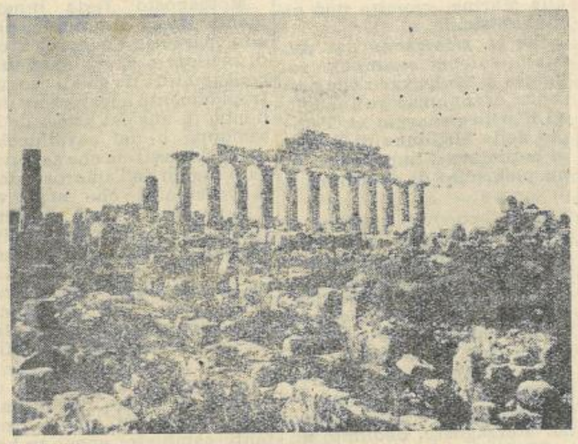
In atto la provincia di Trapani, pur disponendo di gemme archeologiche che fanno di essa un centro turistico di grande interesse, ha una attrezzatura alberghiera insufficiente e mortificante.

Trapani è uno dei pochi capoluoghi dell'isola che non dispone di un albergo che sia rispondente alle odierne esigenze e la cui costruzione si rende ormai indispensabile ed indilazionabile perchè i due piccoli alberghi di 3.a categoria in atto in funzione sono assolutamente insufficienti.

Lo stesso dicasi per la incantevole zona climatica di Erice la quale non dispone che di due piccoli alberghi assolutamente inadeguati alle crescenti correnti turistiche che ogni anno trascorrono un lungo periodo di riposo tra il profumo dei pini e il fascino della leggenda; zona che sicuramente, se si riuscirà a darle la giusta valorizzazione, diventerà il centro più ripcsante della Sicilia occidentale.

Anche nei grossi centri di Marsala, Mazara, Castelvetrano, Alcamo, Castellammare del Golfo, sedi di importanti industrie, non esistono che alberghetti del tutto inadeguati al traffico normale, mentre negli importantissimi centri di Calatafimi (vicino al tempio di Segesta), Salemi (zona di villeggiatura), isole Egadi, Pantelleria ed altri centri minori non esiste neanche un albergo.

Perchè la provincia quindi possa adeguare la sua attrezzatura alberghiera alle odierne esigenze si renderebbe urgente la costruzione dei seguenti alberghi: uno di almeno 60 camere a Trapani capoluogo; uno di almeno 60 camere a Erice; uno di almeno 50 camere a Castelvetrano; uno di almeno 60 camere a Marsala; uno di almeno 20 camere a Mazara del Vallo; uno di almeno 20 camere a Calatafimi; uno di almeno 20 camere a Alcamo e piccoli alberghi nelle altre località della provincia che ne sono sprovviste.



Il Tempio di Selinunte — (fotografia Bonventre)

Segesta — Data l'importanza dei meravigliosi Templi Segestani si rendono urgenti ed indispensabili la messa in efficienza delle vie di accesso e la costruzione ex novo di un adeguato posto di ristoro ai piedi del Tempio che possa almeno supplire alla mancanza per larghissimo raggio di locali di ritrovo. Mentre si può tranquillamente affermare che non vi è turista, che venendo in Sicilia si astenga dal visitare, con una breve corsa da Palermo, Segesta, può egualmente affermarsi che i nove decimi di quelli che vanno a Segesta si limitano a visitare il Tempio, ma non osano affrontare la non breve ripida ascesa che conduce al magnifico teatro greco. Di qui la necessità di promuovere la costruzione di una regolare strada automobilistica che, percorrendo il versante opposto a quello dove in atto si snoda l'attuale via d'accesso, possa raggiungere una sella, a pochissima distanza dal teatro, che sarebbe possibile sistemare per la sosta delle vetture. La costruzione di questa strada è presupposto necessario per la valorizzazione di quel magnifico teatro che si trova in migliore stato di conservazione degli altri della Sicilia ed in una posizione panoramica veramente pittoresca.

Negli anni che precedettero la recente guerra l'Ente Provinciale per il Turismo si prodigò perchè su quelle scene si svolgesse una manifestazione folkloristica che raccolse il concorso entusiastico di tutta la Sicilia occidentale. Oltre diecimila spettatori dimostrarono che il Teatro Segestano è perfettamente idoneo a riprendere la sua antica e gloriosa attività nel campo dell'arte. Nè si intende creare un concorrente al Teatro di Siracusa e agli altri della Sicilia, perchè è bene che l'Istituto del Dramma Antico serbi gelosamente le sacre scene di Siracusa ai capolavori della antichità classica. Si vorrebbe invece che Segesta avesse un'altra funzione, quella cioè di palestra delle nuove energie del Teatro Classico. Se il Teatro Nazionale Tedesco attinge ai miti del Reno, il Mediterraneo offre un tesoro più fresco e più umano per il nostro auspicato Teatro Nazionale. Con tale intendimento infatti l'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani aveva già predisposto un piano tecnico-finanziario sia per la sistemazione delle vie di accesso al Tempio sia per la costruzione di una carrozzabile che congiungesse il piazzale del Tempio col Teatro.

Senonchè per il sopravvenire della guerra esso non potè essere *realizzato, mentre in atto*, alla sua realizzazione ostano ragioni di carattere finanziario.

Selinunte — Per la auspicata valorizzazione delle rovine di Selinunte, le più grandiose esisfenti in Europa, si rendono indispensabili almeno le seguenti opere: a) costruzione di una via di accesso (Km. 1 circa) dall'Acropoli al Santuario della Malafora regolarmente cilindrata ed asfaltata; b) sistemazione della zona franosa; c) impianto di una linea elettrica da Castelvetrano alla Borgata; d) incremento degli scavi; e) costruzione di un posto di ristoro nelle prossimità delle rovine.

Strade — Oltre ai miglioramenti da apportare in tutte le strade provinciali e comunali della provincia, ai fini turistici si rendono indispensabili ed indilazionabili: la costruzione del terzo ed ultimo tronco della strada diretta che congiunge Trapani ad Erice; la sistemazione delle vie di accesso a Segesta e Selinunte; la costruzione ex novo di una strada che congiunga il Tempio di Segesta al Teatro.

Opere varie — Nel quadro della valorizzazione della provincia sono altresì da comprendere le seguenti opere: a) costruzione di una funivia che consenta il congiungimento in pochi minuti di Trapani ad Erice, opera che consentirebbe la sollecita valorizzazione di quella importante zona climatica; b) costruzione di un albergo di almeno 30 camere presso le terme di Segesta, cosa che consentirebbe la valorizzazione di quella importante zona termale; c) incremento degli scavi a Marsala ed a Selinunte; d) costruzione di un posto di ristoro a Segesta; e) costruzione di stabilimenti balneari in muratura nelle spiaggie di Trapani e di altri centri della provincia; f) perfezionamento dell'attrezzatura degli aeroporti di Chinisia, di Milo e dello Stagnone di Marsala.

Per quanto riguarda il finanziamento per la realizzazione di così vasto programma occorrerebbe che venissero assegnati adeguati fondi al Genio Civile con la specifica destinazione delle opere da realizzare.

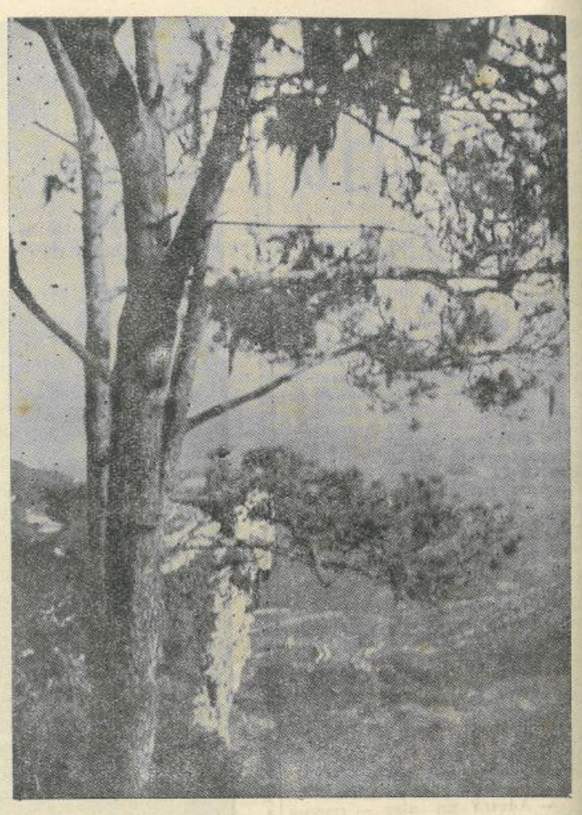
Per ciò invece che concerne la ricostruzione alberghiera si proporrebbe che la Società IRI dei Grandi Alberghi Siciliani, comprenda di Trapani ed Erice nel piano di ricostruzione alberghiera che andrà ad affrontare col finanziamento dello Stato; mentre per la costruzione degli altri alberghi della provincia sarebbe opportuno fare stanziare, dalle disponibilità del Fondo Lire, una speciale assegnazione per la ricostruzione alberghiera concedendo particolari agevolazioni intese a sollecitare l'iniziativa privata.

L'ideale sarebbe certamente, sulla scia dell'esperienza africana, la creazione di una Azienda di Stato per la costruzione e la gestione di alberghi. In tal modo entro pochissimo tempo si verrebbe a realizzare una gigantesca opera non improduttiva in quanto darebbe la possibilità di un reddito proprio e di un notevole afflusso turistico nella nostra isola.

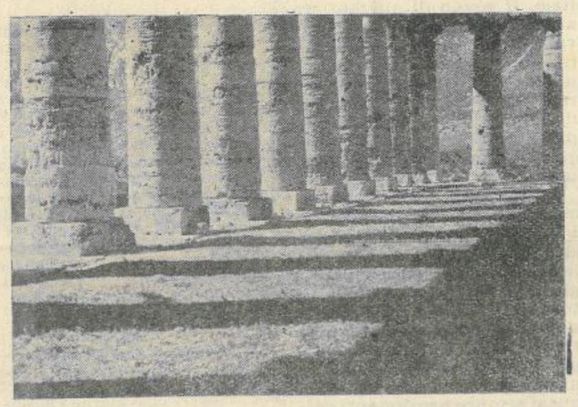
* * *

Creiamo dunque la bella Sicilia sorridente, serena ed ospitale. Facciamo di essa la vera perla del Mediterraneo, approfittando di questa sua particolare posizione geografica che fa di essa il centro geografico del mondo civile. Facciamo che fuori della Sicilia, fuori dell'Italia, fuori dell'Europa si possa un giorno parlare di una incantevole isola mediterranea, profumata di zagare e di gelsomini, meta sognante di ogni straniero. Operiamo in guisa che il forestiero che entra in questa nostra Sicilia riporti con sè, partendo, il desiderio di presto tornarvi. A questo dovrebbe tendere la Regione Siciliana. Tutto il resto, industria, agricoltura, benessere dei lavoratori, verrebbe da sè, come corollario immediato. Può sembrare un assurdo; ma pensate ci un momento e forse mi darete ragione.

Dott. GIUSEPPE GARZIANO
Direttore dell'Ente Prov. pel Turismo



Dall'alto di Erice, l'infinito mare — (fotografia del rag. Montalbano)



Gioco di ombre nel tempio di Segesta — (Fotografia Bonventre)

Per autocorriere e posta scontenti a Calatafimi

Che bei tempi *per Calatafimi* nel lontano 1880! Era ancora viva allora l'epopea garibaldina e la cittadina, forse in onore alle sue recenti glorie, ebbe la sua prima linea ferroviaria. La stazione era, sì, a dieci chilometri dell'abitato: ma c'era tra la stazione e la città un servizio di diligenza che faceva l'invidia di tutta la Sicilia, tanto era pulito e puntuale, e un altro servizio di diligenza collegava Calatafimi con Trapani, in sole cinque ore, con cambio di cavalli e postiglione a Canalotti. Il servizio postale era un gioiello di precisione e di puntualità e una lettera impostata la mattina a Calatafimi prendeva la diligenza e l'ora consegnata a sera, a Trapani, al suo destinatario.

Ora, nel secolo dell'energia atomica e delle velocità supersoniche, la stazione è stata, sì, avvicinata fino a quattro chilometri della città, ma sparita la nobile diligenza, le autocorriere *non trovano utile* recarsi allo scalo per rilevare solo tre o quattro o magari dieci viaggiatori, e fino a prova contraria quattro chilometri a piedi sono infinitamente più gravosi dei dieci chilometri di diligenza del mai abbastanza lodato '880! Che dire dalla posta? Esempio pratico: Da Calatafimi a Vita corrono nove chilometri. Ed ecco le disavventure di una lettera: Impostata a Calatafimi il 20 luglio alle ore 17. Partita il 21 alle ore 16,30. Giunta a Trapani. Partita da Trapani nel pomeriggio del 22 con la corriera di Salemi. Distribuita al destinatario a Vita il 23 mattina. Quattro giorni equivalenti a 96 ore, undici ore a chilometro, novanta metri all'ora: tempi da olimpiadi! La posta non c'entra: c'entrano i trasporti. *Onorevole D'Antoni*, Lei che è il comandante in capo dei trasporti siciliani dia per piacere un occhio (poi magari se lo riprende) a questo problemuccio. Gli amici di Vita e Calatafimi gliene saranno tanto grat!

UNA PROTESTA

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Direttore

Gli abitanti di via Marsala lamentano che le Autorità non si sono interessate di fare eliminare lo sconcio antigienico di una ditta per la lavorazione del pesce che scarica le acque di rifiuto, provenienti dal lavaggio e la pulitura dei prodotti, nell'unico canale di raccolta delle acque piovane esistente sulla strada. Il fetore persistente che si spande intorno è insopportabile e reca non lieve nocumento alla salute degli abitanti vicinori. Si chiede un immediato intervento dell'Ufficio di Sanità.

Per i 140 firmatari
Oddo Giuseppe

UNA VERA SORPRESA

è riservata ai nostri concittadini per sabato sera.

L'Ente Provinciale per il Turismo ha infatti preparato qualcosa di veramente eccezionale nella sua vetrina di via Torrearsa. Tutta la cittadinanza è pregata di recarsi a visitarla. Ne resterà profondamente commossa.

Precisazione

Sul nostro numero 29 del 24 luglio u. s., nella nota di cronaca dal titolo «Dentro il re dei falsificatori», è sfuggita alla revisione delle bozze una espressione poco felice nei riguardi del Sig. Giuseppe Monariti. Tale espressione non intendeva intaccare la onorabilità dell'interessato e di ciò il giornale fa leale dichiarazione.

LE CRONACHE DEGLI AGRICOLTORI

APPELLO agli agricoltori

La cortese ospitalità del Corriere Trapanese ci ha consentito di potere iniziare su questo giornale una rubrica quindicinale che comprenda notizie ed argomenti che interessino i nostri agricoltori e possa nello stesso tempo agitare quei problemi che pur essendo alla base dell'agricoltura trapanese e siciliana, sono sistematicamente ignorati e dimenticati anche spesso da quegli stessi organismi burocratici che di questi problemi dovrebbero farsi banditori.

L'Associazione fra gli agricoltori della nostra provincia torna già ad essere una forza non trascurabile che avrà indubbiamente il suo posto nel gioco delle forze economiche, sociali e politiche di questo estremo lembo di terra. Ma non basta. Bisogna diventare ancora più forti, perchè la nostra voce, la voce cioè degli interessi e delle necessità della nostra agricoltura sia più robusta e più ascoltata. Per questo è necessario che più imponente diventi la corrente di simpatia e la adesioni dell'agricoltore verso questa Associazione. E' necessario che il tipico agricoltore assenteista comprenda infine che non è standosene alla finestra a guardare quel che fanno gli altri che si possa risolvere il problema della sua terra. Uniti gli agricoltori potranno costituire la forza economica e politica più imponente d'Italia. Allora essi saranno ascoltati e la nostra agricoltura sarà salva.

E' con tale augurio che iniziamo oggi questa rubrica.

Targhe per carri agricoli

L'Amministrazione Provinciale di Trapani ha comunicato ai Sindaci ed agli Esattori che, per godere della speciale riduzione del 50 per cento sull'acquisto delle targhe per i carri agricoli circolanti fuori l'azienda, gli agricoltori devono presentare la dichiarazione rilasciata dagli uffici dell'Associazione fra gli Agricoltori.

Difendiamo la nostra viticoltura

Un gruppo di industriali vinicoli del Nord ha presentato al Governo Nazionale, tramite la Italvini, una proposta mirante ad ottenere facilitazioni a scapito della nostra produzione vinicola.

L'Associazione, oltre ad aver subito interessato la Confida, l'Unione di Palermo e le Associazioni Agricoltori della Sicilia, ha trasmesso al Ministero dell'Agricoltura il seguente telegramma:

«A conoscenza proposte Italvini creazione magazzini fiduciari zucchero et alcool et esenzione carico fiscale per impiego trasformazione manifestiamo vivo disappunto Vitivinicoli Provincia danneggiando eventuale provvedimento medie et piccole industrie et totalità produttori per annullamento mercato Mosti Muti et Concentrati et Vini taglio rappresentanti massima attività produttiva provincia.

ADRAGNA
Presidente Ass. Prov. Agricolt.

Riunione del Consiglio Direttivo dell'Associazione Agricoltori

Si è riunito nei giorni scorsi il Consiglio Direttivo dell'Associazione sotto la Presidenza del Barone Curatolo

Erano presenti i componenti avv. Carlo Drago, avv. Pietro Fontana, avv. Nicola Adragna, avv. Pappalardo, avv. Antonio Scio, avv. G. B. Barresi, Ing. Agostino Burgarella, dott Giulio D'Alì, Ing. Giliberti, Comm. Michele Scuderi, Cav. Stefano Fontana, Cav. Antonino Fodale, Cav. Bernardo Daidone.

Sono stati ampiamente trattati i problemi relativi alla revisione della legge ed alla fissazione del coefficiente per la applicazione dell'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio, alle spese di bonifica da inserire nel Piano Marshall, all'ammasso del grano, alle disposizioni per la suddivisione dei prodotti, alla difesa della nostra viticultura, ai contributi unificati, all'imponibile di mano d'opera ed alla organizzazione periferica.

Collocamento dei lavoratori dell'Agricoltura

La Gazzetta Ufficiale n. 106 ha pubblicato il D. L. 15 aprile 1948, n. 381, che assegna agli Uffici del Lavoro il collocamento dei Lavoratori nel territorio della Repubblica.

Pertanto i datori di lavoro dovranno rivolgersi *esclusivamente* agli uffici di collocamento o di Corrispondenza dipendenti dall'Ufficio del Lavoro, perciò che si attiene alla disciplina della domanda e dell'offerta di lavoro. Gli inadempienti saranno passibili di denuncia.

Attività dell'Associazione

L'art. 2 dello Statuto della Associazione stabilisce che gli agricoltori aderenti all'Associazione, saranno inquadrati nelle seguenti categorie:

1 Proprietari ed affittuarj conduttori; 2 Proprietari con beni affittuari; 3 Coltivatori diretti; 4 Dirigenti ed Impiegati aziende agricole

Diamo pure il primo elenco di Associazioni Comunali regolarmente costituite con l'indirizzo della Sede:

Associazione Comunale Agricoltori Marsala, Via Collegio.

Associazione Comunale Agricoltori Trapani, Via S. Malato, 3

Associazione Comunale Agricoltori Mazara, Corso V.E., 180.

Associaz. Comunale Agricoltori Campobello, Via Roma, 100.

Associaz. Comunale Agricoltori, Castelvetrano, Via Piave, 8.

Associaz. Comunale Agricoltori Alcamo, Via Vitt. Em., 9.

Associazione Comunale Agricoltori Vita, Via Garibaldi (Circolo Democratico).

Licenze agricole per i Militari

A seguito dell'interessamento della Confida, il Ministero della Difesa in data 26 giugno ha impartito disposizioni per la concessione di una licenza di giorni 10 a favore dei militari interessati ai lavori di raccolta dei prodotti agricoli, dietro domanda da avanzarsi dai militari stessi ai Comandi dai quali dipendono.

RUBRICA dell'AGRICOLTORE

Il giornale ha deciso di iniziare una rubrica per rispondere ai vari quesiti economici, tecnici, sindacali e tributari.

Gli Agricoltori devono indirizzare i quesiti impersonalmente a «Le Cronache degli Agricoltori — Casella Postale 59 — Trapani».

Provvidenze a favore della piccola proprietà

La Gazzetta Ufficiale del 12-3-1948 pubblica il testo integrale del relativo D. L. 24-2-1948 n. 114 con il quale viene accordata la riduzione a metà dell'imposta normale di registro e della imposta ipotecaria normale ai contadini che acquistano terreni per coltivarli direttamente.

Per ottenere la dichiarazione di esistenza delle condizioni che danno diritto alle predette agevolazioni, occorre presentare all'Ispettorato dell'Agricoltura competente per la provincia una domanda redatta in carta libera allegandovi regolare atto di notorietà da cui risulti:

1) che l'interessato dedica abitualmente la propria attività manuale alla lavorazione della terra;

2) che l'acquisto di cui sopra è fatto per arrotondare la proprietà, la quale è attualmente insufficiente all'impiego della mano d'opera famigliare (oppure che non è proprietario di altri fondi all'infuori di quello acquistato);

3) che non ha venduto alcun fondo nel biennio precedente al detto acquisto.

Per quanto si riferisce alle facilitazioni, esse riguardano:

a) metà dell'imposta di registro normale ed ipotecaria;

b) concorso dello Stato nei pagamenti degli interessi nel limite massimo del 3 per cento e per trent'anni, per i mutui stipulati con Istituti autorizzati allo esercizio del Credito Agrario.

E' bene ricordare ai contadini, i quali aspirano alla piccola proprietà terriera da coltivare direttamente; od alle Cooperative direttamente costituite (i cui soci siano tutti lavoratori agricoli) la norma dell'art 8 e cioè che i contratti di affitto esistenti sui fondi acquistati o concessi in enfiteusi, cessano di avere vigore col cessare dell'anno agrario in corso, o con la fine dell'anno successivo, se la vendita o la concessione enfiteutica non avvenga entro tre mesi prima della scadenza dell'anno agrario: in pratica tre mesi prima del 1 settembre, cioè 30 giugno.

Per i proprietari, infine, si riporta quanto è disposto dall'artic. 11 del D. L. 24-2-1948 n. 114. Nella eventualità di disposizioni limitatrici della proprietà fondiaria appartenente ai privati, non si terrà conto, dell'applicazione del limite di una superficie pari a quella dei terreni che verranno venduti o ceduti in enfiteusi alle persone di cui all'art. 1, nel termine di un anno dall'entrata in vigore del presente Decreto.

Energia per uso irriguo

L'Unione delle Associazioni degli Agricoltori ha stipulato con la Società Generale Elettrica un accordo, con il quale vengono notevolmente ridotte le tariffe per la fornitura di energia elettrica per uso irriguo. Gli interessati sono invitati a rivolgersi all'Associazione Provinciale e alle Associazioni Comunali per prendere visione delle tariffe e per ritirare la dichiarazione per usufruire della riduzione.

Si comunica pure che l'Associazione ha già presentato ricorso all'Assessorato Regionale dell'Industria e Commercio per ottenere una più razionale distribuzione nei turni di erogazione dell'energia.

Rateizzazione dei contributi unificati

a) Pagamento tramite esattoria;

A modifica delle precedenti comunicazioni la Regione ha disposto che la riscossione dei ruoli dei contributi unificati suppletivi 1947 ed ordinari 1948 dovrà avvenire come appresso:

10-18 giugno: 1/3 dei suppletivi 1947 ed 1/6 del carico 1948;

10-18 agosto: 1/3 dei suppletivi 1947 e 2/6 del carico 1948;

10-18 ottobre: 1/3 dei suppletivi 1947 e 2/6 del carico 1948;

10-18 dicembre: 1/6 del carico 1948.

b) Pagamento tramite versamento in c/c:

5 febbraio: un quarto del carico annuo;

5 giugno: un quarto del carico annuo;

5 settembre: un quarto del carico annuo;

5 dicembre: un quarto del carico annuo.

Rivalsa per contributi unificati ai mezzadri

Il concedente ha la facoltà di rivalersi sul mezzadro dei contributi Unificati nella seguente misura:

a) per il 50 per cento del contributo dovuto per assistenza alla famiglia mezzadrile (il contributo annuo per ogni uomo componente la famiglia è di L. 1840: 2 = L. 920).

b) per tutto il carico relativo alle giornate di punta (attualmente è del 10 per cento dell'imponibile di giornate lavorative che gravano sul fondo)

c) per tutto il carico relativo alle giornate di eccedenza (è dato dalla differenza fra lo imponibile di giornate richieste per la lavorazione del fondo e quelle che la famiglia del mezzadro può eseguire sul fondo stesso. Maggiori chiarimenti si potranno avere rivolgendo alle sedi delle Associazioni.

Profitti di guerra e di contingenza

Gli agricoltori interessati alla liquidazione dei profitti di guerra e di contingenza sono invitati a rivolgersi all'Associazione Provinciale, Via S. Malato n. 3, oppure alle Associazioni Comunali per avere istruzioni in merito.

Carta di Pascolo

A seguito dell'interessamento dell'Associazione Agricoltori presso la Prefettura, in data 27 aprile 1948 è stato emesso il seguente decreto N. 223:

«1) I possessori di animali bovini, ovini e caprini, debbono essere muniti della «Carta di Pascolo» sulla quale deve essere annotato - ogni tre mesi - e la prima volta entro venti giorni dalla pubblicazione del presente decreto, il numero e la specie di animali che pascolano, la superficie, l'ubicazione e l'indicazione dei proprietari di terreni dove il pascolo si deve svolgere, nonchè l'itinerario da percorrere per trasferirvisi e ritornare;

2) Detta «Carta di Pascolo» dovrà essere compilata a cura dei possessori degli animali e da questa sottoscritta unitamente ai proprietari dei terreni ove il pascolo dovrà esercitarsi, alla presenza del comandante la più vicina Stazione dei Carabinieri il quale vi apporrà il proprio visto in calce;

3) La «Carta di Pascolo» dovrà essere sempre in possesso del custode del gregge per essere esibita ad ogni richiesta degli agenti della forza pubblica;

4) I trasgressori del presente Decreto incorreranno nelle penalità previste dall'art. 650 del C. P.

I Sindaci e gli Agenti della Forza Pubblica sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto».

LAUREA

Il giorno 3 agosto il nostro amico Dott. Vincenzo Schitano si è laureato presso l'Università di Napoli, nella facoltà di Medicina veterinaria, trattando brillantemente la tesi: «L'industria dei prodotti ittici della provincia di Trapani nell'approvvigionamento della nazione». Relatore il Chiarissimo prof. Francesco Naglieri.

Al neo dottore le vive congratulazioni del nostro Giornale.

Serio Elemento

introdotto famiglie statali e parastatali cercasi per vendite rateali. Provvigione elevata. Scrivere fornendo indirizzo e referenze: **Casella Postale 30.**